



Analisi territoriale

Area Interna Valle Giovenco - Valle Roveto

Ottobre 2024

A cura di Fabiano Compagnucci





Sommario

1. Sintesi	1
2. Identificazione dell'Area.....	2
3. Popolazione	3
4. Sistema produttivo	9
5. Sistema territoriale e ambiente	16
6. Connessioni	18
7. Qualità della vita, accessibilità dei servizi e partecipazione civica.....	18
8. Turismo e cultura.....	19
9. Investimenti pubblici	19
10. Forme associative tra Comuni.....	21

1. Sintesi

- L'Area Interna (AI) Valle Giovenco-Valle Roveto include 13 comuni, di cui 8 classificati come comuni cintura (dunque appartenenti alle aree urbane) e 5 come periferici, con una popolazione al 2024 di 22.409 abitanti
- Dal punto di vista territoriale, l'AI è organizzata in 3 sub ambiti, la Valle del Giovenco, con 7 comuni, la Valle Roveto, con 4 comuni, e la Vallelonga, con 2 comuni. I comuni dell'AI gravitano prevalentemente sul polo di Avezzano per i servizi pubblici essenziali.
- L'area presenta un elevato grado di fragilità territoriale, soprattutto socioeconomica. Le criticità maggiori riguardano i comuni localizzati nelle zone più alte delle valli.
- Fra il 2002 e il 2024 la popolazione dell'area è diminuita costantemente perdendo il 17,2% della sua base demografica. Tale dinamica è il risultato di un saldo naturale sempre negativo e di un saldo migratorio, che, anche nei pochi anni in cui è risultato positivo, non è stato in grado di controbilanciare il primo.
- I tassi di attività e di disoccupazione fanno registrare livelli peggiori rispetto alla media regionale. Lo stesso accade per i livelli di istruzione superiore. La presenza straniera, invece, è più alta della media regionale e concentrata nella bassa Valle Giovenco, a ridosso della Piana del Fucino.
- Il sistema produttivo industriale e dei servizi privati conta al 2021 1.238 unità locali e 2.531 addetti, in calo di 286 unità (-6,9%) rispetto al 2012. I settori con il maggior numero di addetti sono nell'ordine il commercio all'ingrosso e al dettaglio (24,9%), le attività manifatturiere (14,2%), le costruzioni (13,1%) e le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (11%). Quelli con una presenza relativamente maggiore nell'area sono le costruzioni, il commercio all'ingrosso e al dettaglio e le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione.
- In controtendenza rispetto alle dinamiche regionale e nazionale, la SAU (26,4% della superficie complessiva contro una media regionale del 39,2%) è aumentata fra il 2010 e il 2020 di 225 ettari, a fronte di una drastica riduzione delle unità agrarie. L'agricoltura è di tipo estensivo, basata soprattutto sui prati permanenti e pascoli.
- Il settore turistico ha visto negli ultimi anni un leggero aumento delle strutture ricettive. Bisegna, Morino e San Vincenzo Valle Roveto sono i comuni con il maggior tasso di densità turistica.
- In relazione agli aspetti ambientali, l'area presenta un rischio frane abbastanza rilevante, una raccolta di rifiuti indifferenziati e differenziati generalmente migliore della media regionale, una buona presenza di aree protette e un basso livello di consumo del suolo.
- La mobilità ha luogo su rotaia e gomma in Valle Giovenco e parzialmente in Valle Roveto, mentre Vallelonga non dispone della ferrovia. L'ospedale di comunità di Pescina garantisce un certo livello di accessibilità ai servizi sanitari dei comuni della Valle Giovenco. Più

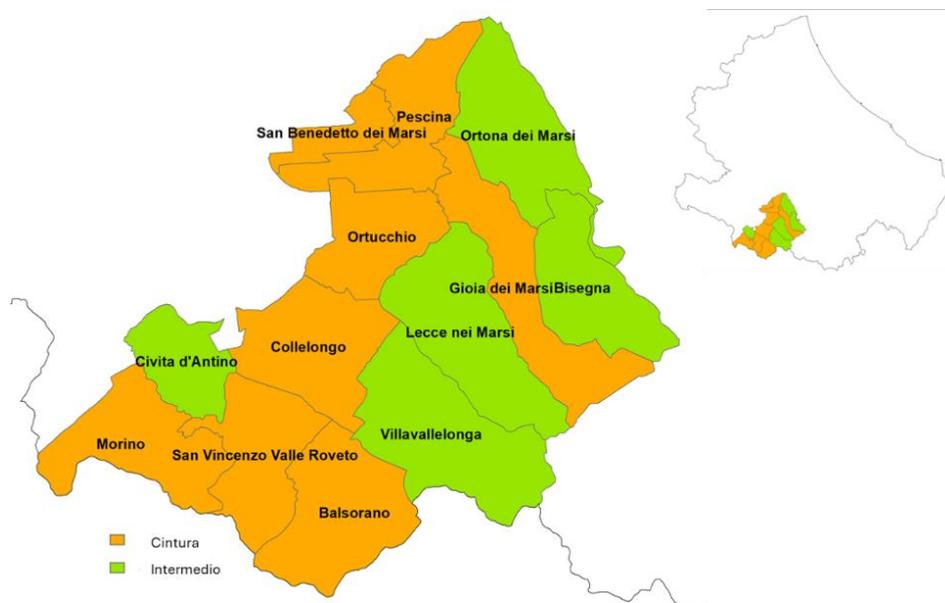
problematico l'accesso dalla Valle Roveto e Vallelonga. Il servizio scolastico è garantito abbastanza uniformemente fino alle scuole di 1° grado, mentre non sono presenti quelle di 2° grado.

- Gli investimenti pubblici realizzati o in corso dal 2014 sono stati consistenti e hanno riguardato in misura maggiore l'asse Ambiente. Rispetto al PNRR l'asse che ha ricevuto maggiori finanziamenti è Inclusione e coesione.
- Nell'area esiste una consolidata esperienza associativa degli Enti Locali, grazie alla presenza all'Unione dei Comuni Montagna (UDC) Marsicana e del GAL Terre Aquilane.

2. Identificazione dell'Area

L'Area Interna (AI) Valle Del Giovenco-Valle Roveto si estende nella parte sud-occidentale della provincia dell'Aquila al confine con la Regione Lazio, su una superficie di 645,4 km². È costituita da 13 comuni: Balsorano, Bisegna, Civita d'Antino, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Morino, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi, San Vincenzo Valle Roveto e Villavallelonga (Figura 1).

Figura 1 – Territorio dell'AI Valle Del Giovenco-Valle Roveto



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Dal punto di vista morfologico, l'area si articola in tre distinti contesti vallivi: la Valle del Giovenco, situata nella parte orientale dell'AI, che comprende 7 comuni (Bisegna, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Pescina e San Benedetto dei Marsi), la Valle Roveto, al confine con il Lazio, che comprende 4 comuni (Balsorano, Civita d'Antino, Morino, San Vincenzo Valle Roveto) e la Vallelonga, situata a cavallo fra le due precedenti, che comprende 2 comuni

(Villavallelonga e Collelongo).

Nel ciclo di programmazione 2014-2020 della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) il numero dei comuni appartenenti all'area era di dodici, saliti a tredici con l'inclusione di Collelongo nel ciclo 2021-2027. La maggior parte dei comuni (8) non ricade nelle aree interne, essendo classificati come "cintura" (Balsorano, Morino, San Vincenzo Valle Roveto, Collelongo, Gioia dei Marsi, Ortucchio, Pescina e San Benedetto dei Marsi), mentre i restanti 5 sono classificati come "intermedi" (Civita d'Antino, Bisegna, Lecce nei Marsi, Ortona dei Marsi).

Per soddisfare i servizi essenziali (scuola, sanità, trasporto pubblico su rotaia) di ordine superiore il polo di riferimento è Avezzano.

Infine, secondo l'indice composito di fragilità comunale¹ (IFC, Tabella 1) messo a punto dall'ISTAT, le criticità territoriali sono rilevanti. L'indice medio di fragilità dell'Area (calcolato come media semplice delle posizioni dei singoli comuni, dunque non ponderato) è pari a 8,5 nel 2021, dunque molto alto, seppur in leggero miglioramento rispetto al 2019 (8,3). I comuni che vedono aumentare il valore dell'indice nel periodo considerato sono Civita d'Antino e Gioia dei Marsi. Al 2021 la maggior parte dei comuni si colloca fra l'ottavo e il decimo decile, a testimonianza di una elevata fragilità del territorio. I rimanenti comuni hanno comunque un livello di fragilità medio - alto, con valori compresi fra il sesto e il settimo decile (Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi e San Vincenzo Valle Roveto).

3. Popolazione

Al 2024, l'Al aveva una popolazione di 22.409 abitanti (Tabella 1). I tre centri numericamente più importanti sono Balsorano, Pescina e San Benedetto dei Marsi che da soli, con percentuali che vanno dal 14,5% al 16,5% sul totale e una popolazione compresa fra i 3.000 e i 4.000 abitanti, ospitano circa il 48% degli abitanti dell'area. Ortona dei Marsi, Villavallelonga, Civita d'Antino e Bisegna ospitano invece meno di 1.000 abitanti, con quest'ultimo che si ferma a 217 residenti.

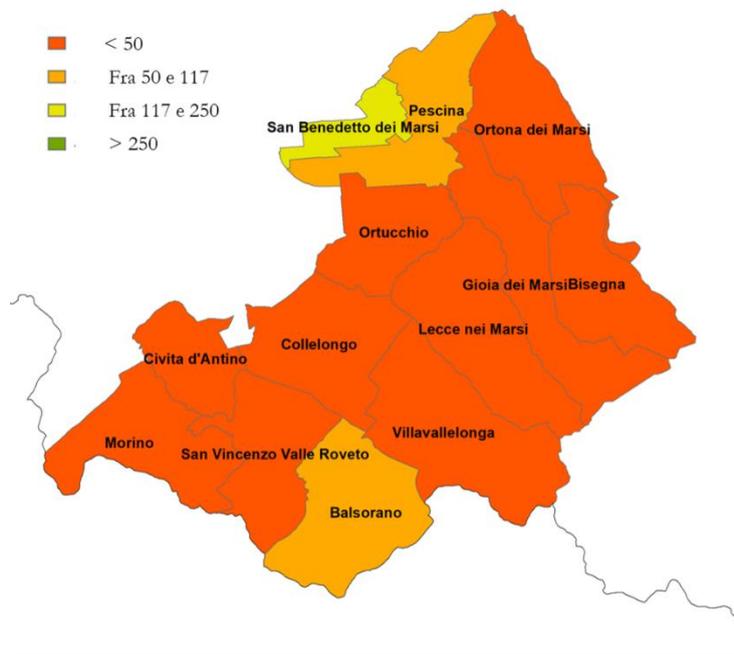
¹ Secondo la definizione dell'ISTAT, l'Indice composito di Fragilità Comunale (IFC) dà una misura di sintesi del livello di fragilità dei comuni e serve ad individuare le aree maggiormente esposte a specifici fattori di rischio. L'indice, la cui rilevazione più recente in questo momento si riferisce all'anno 2021, è costruito attraverso la combinazione di dodici indicatori elementari: (1) incidenza percentuale della superficie delle aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, (2) incidenza percentuale del suolo consumato, (3) indice di accessibilità ai servizi essenziali, (4) tasso di motorizzazione ad alta emissione per 100 abitanti, (5) raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante, (6) incidenza percentuale della superficie comunale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'Elenco Ufficiale delle Aree protette (EUAP) o in quello della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC), (7) indice di dipendenza della popolazione aggiustato, (8) incidenza percentuale della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni con bassi livelli di istruzione, (9) tasso di occupazione 20-64 anni, (10) tasso di incremento della popolazione, (11) densità delle unità locali dell'industria e dei servizi per mille abitanti, (12) incidenza percentuale degli addetti delle unità locali a bassa produttività nominale del lavoro di settore. Il risultato di sintesi è espresso per decili di appartenenza dei comuni, da 1 (fragilità molto bassa) a 10 (fragilità molto alta).

Tabella 1 – Classificazioni dei comuni e caratteristiche demografiche dell'AI Valle Giovenco-Valle Roveto

Comuni dell'Area Interna	Class. Mappa AI	Indice di fragilità comunale (IFC)		Popolazione 2024		Superficie e Densità Abitativa		Andamento demografico				Indice di vecchiaia	Incidenza % popolazione straniera
		2019	2021	Valori assoluti	% su AUF	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)	Variazioni 2002-2014	Variazioni 2014-2024	Variazioni 2002-2024	Variazioni % 2002-2024		
Balsorano	D	8	8	3.251	14,5	58,8	55,2	-96	-348	-444	-12,0	219,1	3,1
Bisegna	C	10	10	213	1,0	46,6	4,6	-95	-35	-130	-37,9	1137,5	7,0
Civita d'Antino	C	9	10	947	4,2	28,3	33,4	-80	-53	-133	-12,3	300,0	7,2
Collelongo	C	9	8	1.073	4,8	54,0	19,9	-219	-212	-431	-28,7	420,7	7,3
Gioia dei Marsi	C	8	9	1.712	7,6	58,4	29,3	-221	-344	-565	-24,8	309,1	15,4
Lecce nei Marsi	D	8	8	1.531	6,8	66,5	23,0	-14	-198	-212	-12,2	243,9	10,7
Morino	C	9	9	1.302	5,8	51,3	25,4	-36	-198	-234	-15,2	339,2	2,2
Ortona dei Marsi	D	10	10	386	1,7	57,2	6,8	-241	-171	-412	-51,6	1781,8	3,9
Ortucchio	C	8	7	1.730	7,7	39,0	44,4	-116	-136	-252	-12,7	207,9	11,3
Pescina	C	7	7	3.668	16,4	48,8	75,2	-357	-495	-852	-18,8	260,1	8,9
San Benedetto dei Marsi	D	7	6	3.695	16,5	16,8	220,5	-82	-222	-304	-7,6	178,6	11,2
San Vincenzo Valle Roveto	D	8	7	2.076	9,3	46,0	45,1	-166	-327	-493	-19,2	445,9	2,6
Villavallelonga	C	9	9	825	3,7	73,7	11,2	-57	-120	-177	-17,7	256,0	4,4
Totale AUF		8,5	8,3	22.409	100,0	645,4	34,7	-1.780	-2.859	-4.639	-17,2	267,9	7,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

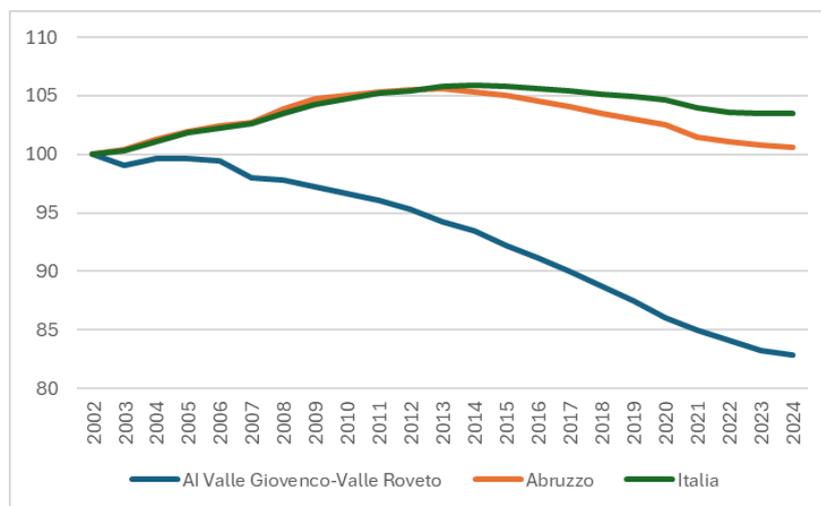
Figura 2. Densità di popolazione (abitanti per km2). Anno 2024



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

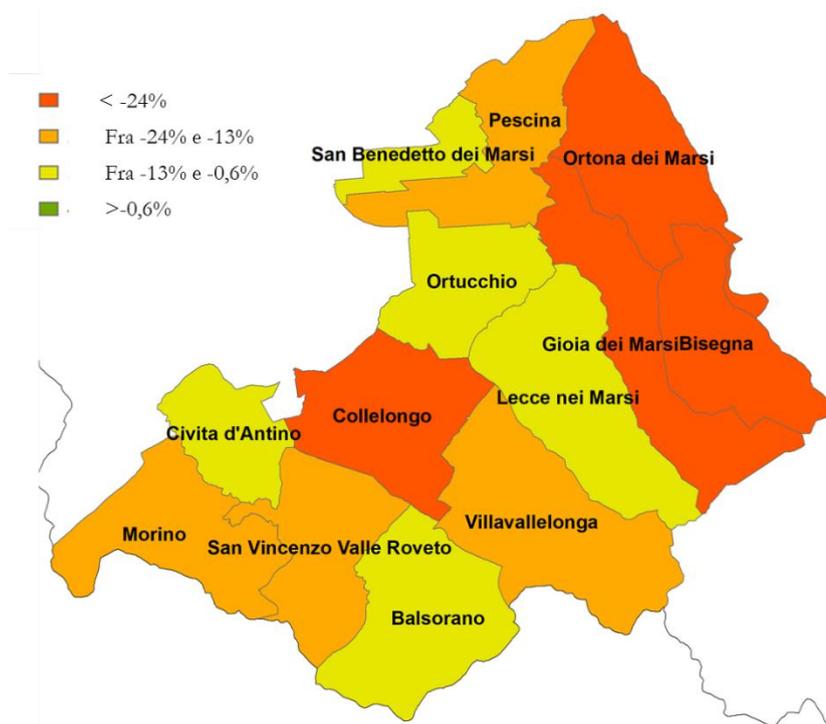
La densità abitativa è molto inferiore a quella regionale (34,7 ab/km2 contro 117,2 ab/km2), con solo San Benedetto dei Marsi (221 ab/km2) che la supera (Tabella 1 e Figura 2). Nel Grafico 1 sono riportati i dati della popolazione al 2002 e al 2024 (in numeri indice). L’Area, dopo una fase di resistenza fra il 2002 e il 2006, in cui i residenti sono rimasti sostanzialmente invariati, si è avviata su di un sentiero di decrescita con tassi che aumentano a partire dal 2012, divergendo sia dalla traiettoria regionale che da quella nazionale.

Grafico 1 – Andamento della popolazione residente (2002-2024) in Italia, in Abruzzo e nell’Area Interna Valle Giovenco-Valle Roveto. Numeri indice, 2002=100.



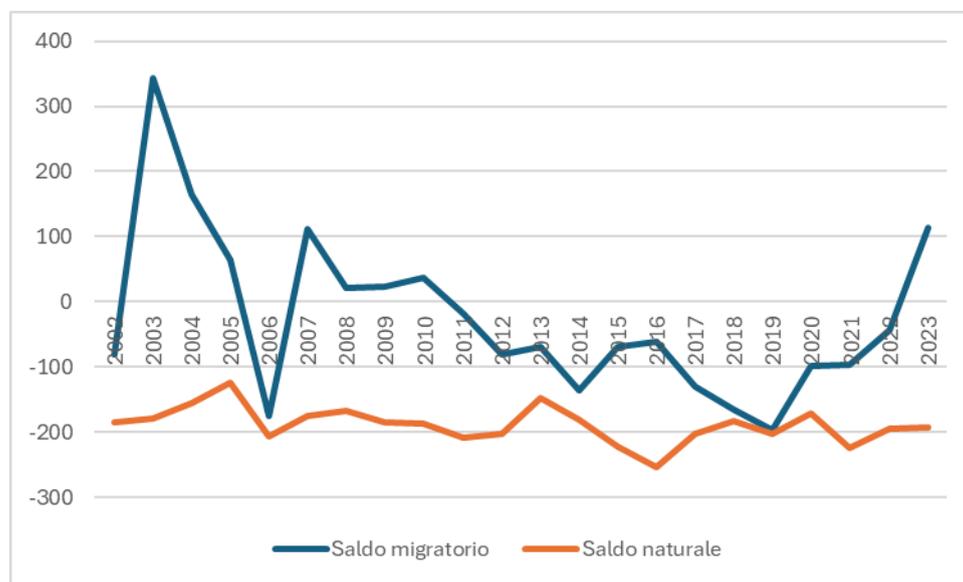
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Figura 3. Variazione % popolazione (2002-2024)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Grafico 2 – Andamento del saldo naturale e del saldo migratorio nell'Al Valle Del Giovenco-Valle Roveto (2003-2023)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

L'andamento demografico riscontrato è l'esito di una dinamica del saldo naturale (nascite - morti) sempre negativo e di un saldo migratorio (iscritti – cancellati all'anagrafe) positivo solo fra il 2003 e il 2006 e nel 2023, mantenendosi sempre negativo nei restanti periodi.

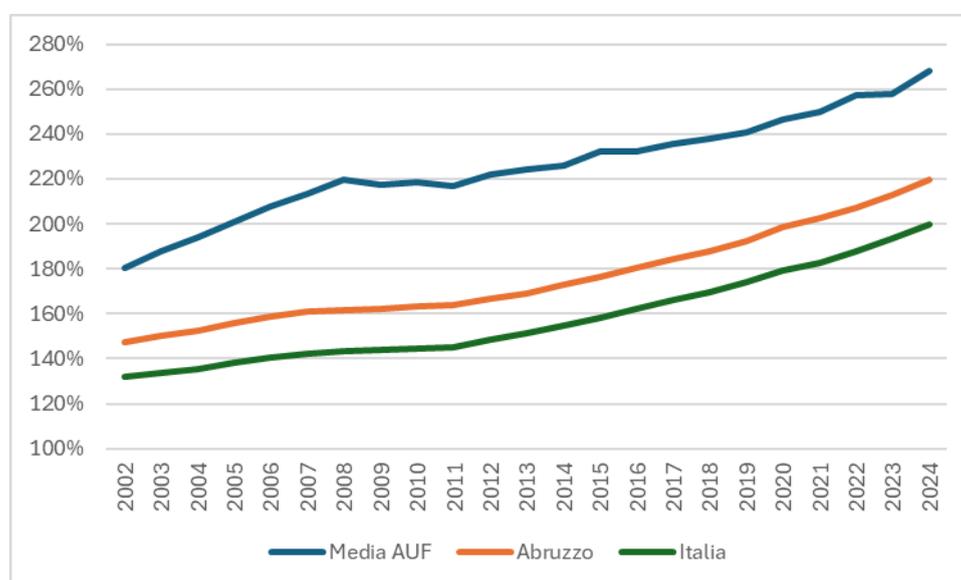
La situazione a livello comunale si presenta più articolata, corrispondendo di fatto alle traiettorie

demografiche prima descritte.

L'indice di vecchiaia è sensibilmente superiore alla media regionale.

L'indice di vecchiaia, che mette in relazione il numero di anziani (over 65) presenti nella popolazione ogni 100 giovani (0-14 anni), cresce in tutto il periodo considerato (Grafico 3). Nel periodo fra il 2002 e il 2008, il tasso di crescita dell'indice di vecchiaia è superiore a quello della media regionale e nazionale. A partire dal 2011, seppur a livelli sensibilmente superiori, si assesta sullo stesso tasso di crescita. Nel 2024 il valore medio dell'area si attesta sul 267,9%, contro una media regionale del 219,7% e nazionale del 199,8%. I comuni dove il fenomeno assume toni drammatici sono gli stessi colpiti dai cali demografici più marcati, Bisegna (1.137,5%) e Ortona dei Marsi (1.782%).

Grafico 3 – Andamento dell'indice di vecchiaia nell' Al Valle Del Giovenco-Valle Roveto, regione Abruzzo e Italia (2003-2024)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Presenza straniera più alta della media regionale, soprattutto nella Valle Giovenco

La presenza degli immigrati al 2024 è superiore alla media regionale (6,9%) ma inferiore a quella nazionale (9,0%). Al 2024, infatti, nell'Al sono presenti 1.758 stranieri, pari al 7,8% della popolazione totale. Al livello comunale, la situazione si presenta eterogenea. La Valle Giovenco è quella che ospita il maggior numero di stranieri, sia in termini assoluti che relativi. In particolare, nei comuni di Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Ortucchio e San Benedetto dei Marsi la loro percentuale varia fra il 10,7% e il 15,4%. In questi comuni, l'incidenza particolarmente elevata di immigrati dall'estero va ricondotta alle attività agricole presenti nella Piana del Fucino. Assai modesta, invece, la presenza straniera nei comuni della Valle Roveto (2,6%), mentre quelli della Vallelunga si trovano in posizione intermedia.

Tabella 2 - Grado di istruzione e condizione professionale della popolazione nell'Al Valle Del Giovenco-Valle Roveto. Anno 2022

Comuni dell'AUF	Grado di istruzione				Condizione professionale			
	Popolazione con alta istruzione (%)	Indici (Abruzzo = 100)	Popolazione con bassa istruzione (%)	Indici (Abruzzo = 100)	Tasso di occupazione	Indice (Abruzzo = 100)	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Balsorano	13,5	54,9	37,6	133,1	40,5	89,8	11,5	45,8
Bisegna	29,4	119,4	26,5	93,6	28,1	62,3	12,8	32,2
Civita d'Antino	12,9	52,5	39,6	140,2	37,4	82,9	11,4	42,2
Collelongo	22,5	91,5	26,2	92,8	38,4	85,3	11,3	43,3
Gioia dei Marsi	16,3	66,0	36,3	128,5	43,3	96,1	9,1	47,6
Lecce nei Marsi	20,0	81,1	36,6	129,6	41,0	90,9	9,8	45,4
Morino	12,0	48,7	39,7	140,5	34,1	75,6	12,3	38,9
Ortona dei Marsi	18,8	76,3	35,8	126,5	27,2	60,3	10,7	30,4
Ortucchio	15,5	62,7	34,8	123,2	44,9	99,5	9,4	49,5
Pescina	20,6	83,5	32,2	114,0	43,4	96,2	9,5	47,9
San Benedetto dei Marsi	20,3	82,3	31,8	112,4	47,2	104,6	9,7	52,2
San Vincenzo Valle Roveto	15,4	62,4	39,6	140,2	32,4	71,9	13,0	37,2
Villavallelonga	15,0	61,0	38,6	136,6	42,9	95,2	9,4	47,4
Totale AUF	17,4	70,6	35,1	124,2	40,9	90,7	10,4	45,7
Abruzzo	24,6		28,3		45,1		9,4	49,8
Italia	22,5		32,9		46,4		8,6	50,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Livelli di istruzione superiore più bassi della media regionale

Nel 2022, la media dei livelli di istruzione superiore (terziario di I e II livello e dottorato di ricerca) della popolazione con età compresa fra i 25 e i 64 anni² è pari al 17,4%, dunque inferiore sia al dato nazionale (22,5%) che a quello regionale (24,6%) (Tabella 2). L'unico comune con una percentuale maggiore del dato regionale è Bisegna (29,4%), mentre i livelli più bassi si registrano a Civita d'Antino e Morino (12,9% e 12%).

Tassi di disoccupazione superiore alla media regionale in un contesto di minor partecipazione al mercato del lavoro

Nella Tabella 2 sono riportati anche i dati relativi a tasso di attività, disoccupazione e occupazione dei residenti con più di 15 anni al 2022. Il tasso di disoccupazione dell'AI, pari al 10,4%, è superiore a quelli nazionale (8,6%) e regionale (9,4%). D'altro canto, però, lo è anche la partecipazione al mercato del lavoro, pari al 45,7%, contro il 50,7% e il 49,8% dei rispettivi valori nazionali e regionali. Il dettaglio municipale mostra come, rispetto al tasso di attività, il solo comune con un valore superiore alla media regionale sia San Benedetto dei Marsi con il 52,5%.

4. Sistema produttivo

Al 2021 sono presenti nell'Area 2.513 addetti impiegati in 1.238 unità locali (per i soli settori privati ed extra agricoli) (Tabella 3). Rispetto al 2012, il calo degli addetti è stato di 381 unità, pari al -13,2%, a fronte di un incremento regionale del 3,2%.

Tabella 3 – Unità locali e addetti delle attività extra-agricole nei comuni dell'AI. Anno 2021

Comuni	Unità locali		Addetti	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
Balsorano	199	16,1	418	16,6
Bisegna	8	0,6	9	0,4
Civita d'Antino	41	3,3	72	2,8
-Collelongo	46	3,7	71	2,8
Gioia dei Marsi	85	6,9	150	6,0
Lecce nei Marsi	70	5,7	120	4,8

² I titoli di studio considerati dal Censimento Permanente sono: (1) nessun titolo di studio; (2) licenza di scuola elementare; (3) licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale; (4) diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS; (5) diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello; (6) titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca. L'ISTAT ha pubblicato i dati sul livello di istruzione per la popolazione con nove anni e oltre, dettagliandoli per cinque fasce di età (da 9 a 24 anni, da 25 a 49 anni, da 50 a 64 anni ed oltre 65 anni). Nella Tabella 2 vengono riportate: (a) l'incidenza dei titoli di studio superiori, data dal rapporto percentuale fra la popolazione tra 25 e 64 anni in possesso di titoli di studio terziari e la popolazione totale nella stessa fascia d'età; (b) l'incidenza dei titoli di studio inferiori, data dal rapporto percentuale fra la popolazione compresa tra 25 e 64 anni con titolo di studio non oltre la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale e la popolazione totale nella stessa fascia d'età. Quest'ultimo è uno degli indicatori considerati dall'ISTAT per l'elaborazione dell'indice composito di fragilità comunale.

Morino	58	4,7	94	3,8
Ortona dei Marsi	15	1,2	26	1,0
Ortucchio	98	7,9	204	8,1
Pescina	239	19,3	472	18,8
San Benedetto dei Marsi	238	19,2	457	18,2
San Vincenzo Valle Roveto	105	8,5	380	15,1
Villavallelonga	36	2,9	40	1,6
Totale AI	1.238	100	2.513	100

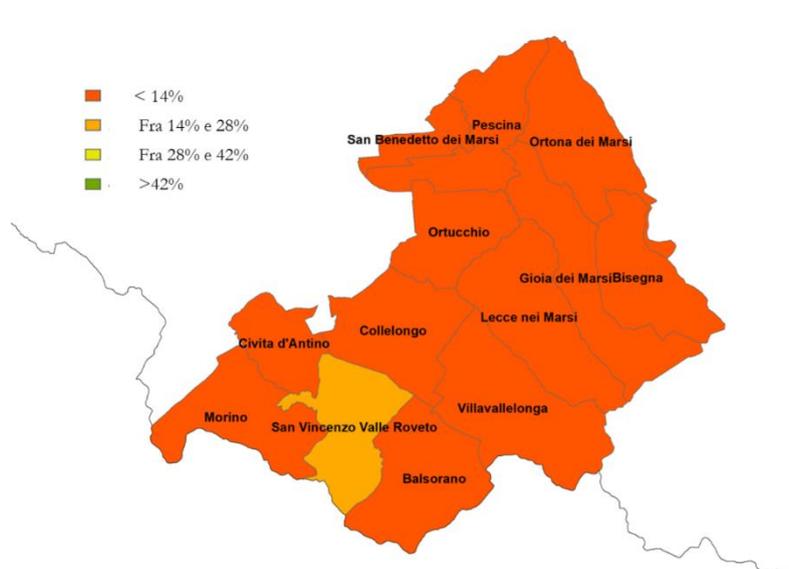
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Scendendo al dettaglio comunale, il calo coinvolge quasi tutti i comuni, con l'eccezione di San Vincenzo Valle Roveto, dove gli addetti aumentano di 117 unità (44,5%) e Morino, dove però l'aumento è quantitativamente modesto (11 unità, pari a +13,2%). San Benedetto dei Marsi, il comune in cui il declino demografico è stato meno pronunciato, è rimasto sostanzialmente stabile. I cali maggiori si registrano nei comuni maggiormente colpiti dalla crisi demografica: Bisegna perde il 52,4% degli addetti, Lecce nei Marsi il 33,8%, Ortucchio il 40,1%.

La distribuzione degli addetti, in linea di massima, segue quella della distribuzione della popolazione. Fra i comuni in cui la percentuale relativa di addetti sul totale dell'AI supera quella della popolazione (evidenziando, quindi una certa capacità di offrire opportunità di lavoro a scala sovralocale) vi sono Balsorano e San Benedetto dei Marsi in Valle Giovenco, San Vincenzo Valle Roveto e Villavallelonga. In tutti gli altri la quota relativa della popolazione è superiore a quella degli addetti.

La densità produttiva totale dell'Area (11,2 addetti per 100 abitanti) è inferiore sia alla media regionale (28,1) che a quella nazionale (29,7). La Figura 4 ne mette in rilievo la geografia a livello comunale, corroborando quanto emerso dall'analisi della distribuzione degli addetti che vede nel comune di San Vincenzo Valle Roveto quello con le migliori performance occupazionali.

Figura 4. Densità produttiva totale per comune (Addetti attività extra-agricole per 100 abitanti). Anno 2021



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

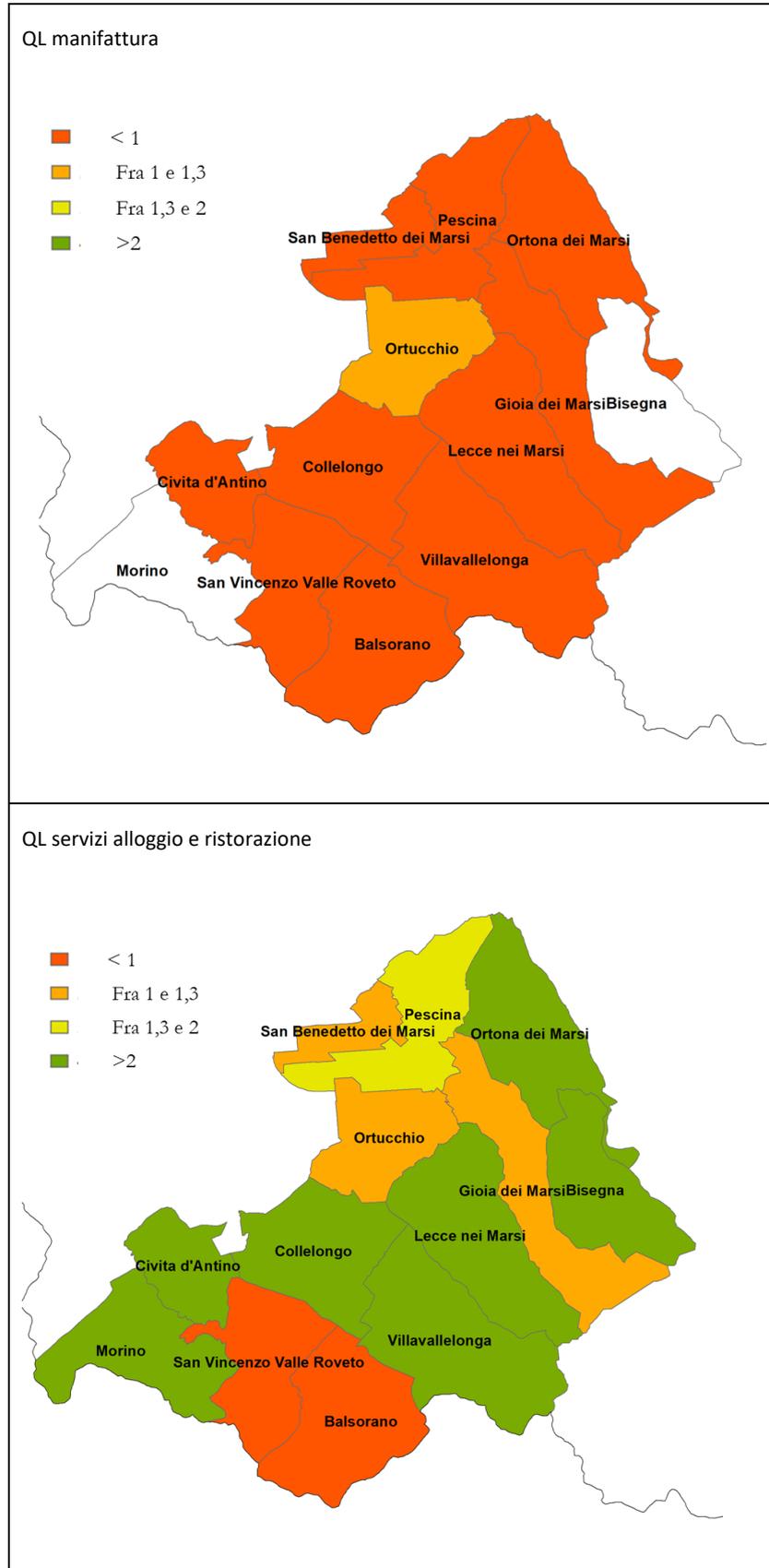
Dal punto di vista della struttura economica, i settori che impiegano più addetti sono, in ordine decrescente, il commercio all'ingrosso e al dettaglio (24,9%), le attività manifatturiere (14,2%), le costruzioni (13,1%) e le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (11%) (Tabella 4).

Tabella 4 – Addetti delle attività extra-agricole, per settore produttivo. Anno 2021

Branche produttive	Valori assoluti	Composizione % AI	Composizione % Abruzzo	Composizione % Italia
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0	3,0	6,6
C: attività manifatturiere	358	14,2	22,7	21,2
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	15	0,6	0,4	0,5
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	194	7,7	1,7	1,2
F: costruzioni	329	13,1	10,0	8,2
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	626	24,9	18,7	19,4
H: trasporto e magazzinaggio	131	5,2	5,3	6,5
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	277	11,0	9,0	8,3
J: servizi di informazione e comunicazione	23	0,9	2,1	3,5
K: attività finanziarie e assicurative	38	1,5	2,3	3,1
L: attività immobiliari	16	0,6	1,1	1,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	161	6,4	7,1	8,1
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102	4,1	9,0	8,3
P: istruzione	6	0,2	0,5	0,7
Q: sanità e assistenza sociale	104	4,1	5,6	5,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9	0,4	1,0	1,0
S: altre attività di servizi	123	4,9	3,3	2,7
TOTALE	2.513	100	100	100

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Figura 5- QL relativi a manifattura, servizi di alloggio e ristorazione. Anno 2021



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

La Figura 5 e la Tabella 5 evidenziano le vocazioni produttive dell'area attraverso il calcolo dei quozienti di localizzazione (QL), che mettono in relazione la presenza relativa di addetti a una certa attività economica dell'AI con il relativo valore nazionale³. I quattro settori con QL superiori all'unità sono: la fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (QL=6,3), grazie alla presenza nel comune di San Vincenzo Valle Roveto di un'impresa che si occupa di gestione e recupero rifiuti per tutto il complesso dei comuni della Valle; le costruzioni (QL=1,6) (settore in cui quasi tutti i comuni hanno un quoziente superiore a uno) e il commercio all'ingrosso e al dettaglio (QL=1,3), in particolare a San Benedetto dei Marsi (QL=2,2). Si tratta, nel caso di questi due ultimi settori, di situazioni che, più che indicare una vera e propria specializzazione, sono spesso indice di mancanza di specializzazione in settori più qualificanti; le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (QL=1,3), che si legano al settore turistico, in particolare nei comuni di Lecce nei Marsi, Morino, Villavallelonga, Collelongo (QL fra 2,4 e 2,8) e, soprattutto, Ortona dei Marsi (QL=4) e Bisegna (QL=5,3). Gli unici due comuni che non hanno un QL maggiore di uno in questo settore sono Balsorano e San Vincenzo Valle Roveto.

Le criticità maggiori rilevate dall'Indice composito di Fragilità Comunale (IFC) dell'ISTAT rispetto alla sfera economica riguardano, come era lecito attendersi, l'elevata presenza di addetti in unità locali a bassa produttività di settore per l'industria e i servizi. Tutti i comuni dell'area, infatti, si posizionano tra il tredicesimo e il ventesimo ventile, con la sola eccezione del comune di San Vincenzo Valle Roveto che occupa l'ottavo ventile.

Infine, i dati raccolti dall'Agenzia delle Entrate attraverso le dichiarazioni fiscali, mostrano che il reddito imponibile medio per contribuente nell'anno 2022 era di 16.230 euro, leggermente inferiore alla media regionale (17.928 euro) e lontano da quella nazionale (20.745 euro).

³ Un quoziente di localizzazione maggiore di 1 indica che l'area geografica presa in considerazione è specializzata nell'attività economica considerata.

Tabella 5 – Indici di specializzazione rispetto all'Italia per branca produttiva e comune. Anno 2021

Comuni	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S
	Est	Man	Ene	Acq	Cos	Com	Tra	All	Inf	Fin	Imm	Pro	Nol	Ist	San	Art	Alt
Balsorano	0,0	0,9	0,6	0,0	3,2	1,3	0,2	1,0	0,2	0,4	0,3	0,7	0,6	1,0	0,5	0,0	1,2
Bisegna	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	0,6	0,0	5,3	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	22,7	0,0
Civita d'Antino	0,0	0,4	0,0	0,0	1,4	1,2	2,3	2,0	0,8	0,5	0,0	0,5	0,7	0,0	0,7	0,0	2,1
Collelongo	0,0	0,3	0,0	0,0	0,1	1,2	0,7	2,8	0,0	0,5	0,0	1,2	1,8	0,0	1,7	1,8	2,1
Gioia dei Marsi	0,0	0,9	0,0	0,0	2,9	1,1	0,5	1,2	0,0	0,0	1,6	1,1	0,1	0,0	0,6	0,0	2,6
Lecce nei Marsi	0,0	0,2	0,0	0,0	1,0	1,1	0,7	2,4	0,2	0,0	0,0	0,8	0,0	0,0	3,9	0,0	4,9
Morino	0,0	0,0	6,8	0,0	2,2	0,7	0,5	2,6	0,3	0,3	0,0	0,7	1,3	0,0	0,4	1,0	6,8
Ortona dei Marsi	0,0	0,2	0,0	0,0	2,4	0,4	4,2	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	3,9	0,0
Ortucchio	0,0	1,2	0,0	0,0	0,7	1,2	1,2	1,2	0,9	1,1	0,0	0,4	0,9	0,0	0,6	0,5	2,5
Pescina	0,0	0,9	5,1	0,0	1,1	1,3	0,8	1,3	0,4	0,6	0,7	1,0	0,7	0,6	0,5	0,2	1,8
San Benedetto dei Marsi	0,0	0,7	0,0	0,2	1,1	2,2	0,4	1,1	0,1	0,9	0,6	1,2	0,3	0,3	0,7	0,3	1,4
San Vincenzo Valle Roveto	0,0	0,3	0,0	41,4	1,3	0,4	1,5	0,6	0,1	0,1	0,0	0,3	0,1	0,0	0,3	0,3	0,5
Villavallelonga	0,0	0,5	0,0	0,0	1,0	1,8	0,4	2,7	0,0	0,0	1,6	1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,9
Totale AI	0,0	0,7	1,3	6,3	1,6	1,3	0,8	1,3	0,3	0,5	0,4	0,8	0,5	0,3	0,7	0,4	1,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

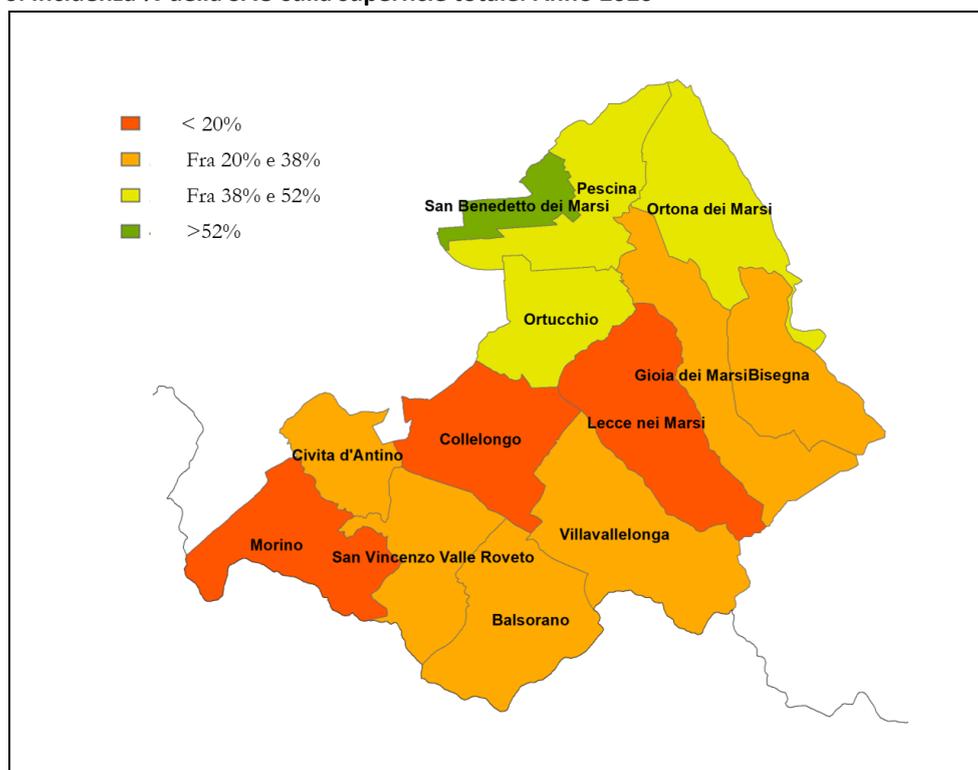
Legenda: B: estrazione di minerali da cave e miniere ; C: attività manifatturiere; D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E: fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; F: costruzioni; G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; H: trasporto e magazzinaggio; I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, J: servizi di informazione e comunicazione; K: attività finanziarie e assicurative; L: attività immobiliari; M: attività professionali, scientifiche e tecniche; N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; P: istruzione; Q: sanità e assistenza sociale; R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S: altre attività di servizi.

Agricoltura

Tutti i comuni dell'Area ricadono nella zonizzazione del Completamento Regionale di Sviluppo Rurale 2023-2027 dell'Abruzzo: i comuni di Balsorano, Bisegna, Civita d'Antino, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce dei Marsi, Morino, Ortona dei Marsi, San Vincenzo Valle Roveto e Villavallelonga sono classificati come "Area Rurale con problemi di sviluppo" (includendo comuni rurali di collina meridionale, significativamente e prevalentemente rurali, e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione); i comuni di Ortucchio, Pescara e San Benedetto dei Marsi sono, invece, classificati come "Area ad Agricoltura intensiva e specializzata" (includendo i comuni, siano essi rurali urbanizzati, significativamente o prevalentemente rurali, collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie rurale appare sempre avere un peso rilevante, ossia superiore ai 2/3 del totale).

Al Censimento del 2020 la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) era di 19.377 ettari, pari al 26,4% della superficie complessiva. Si tratta di un valore inferiore sia alla media nazionale (41,2%) che di quella regionale (39,2%). La figura 6 ne mostra l'articolazione a livello comunale, con percentuali che vanno dal 9% di Morino all'84,9% di San Benedetto dei Marsi.

Figura 6. Incidenza % della SAU sulla superficie totale. Anno 2020



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Se da un lato la percentuale della SAU sulla superficie totale è inferiore alla media regionale, un dato interessante emerge dal confronto fra il 2010 e il 2020. In questo periodo, infatti, anche se di poco, la SAU è aumentata di 225 ettari (+1,2%). Tale aumento è l'esito di dinamiche diverse che hanno caratterizzato i tre contesti territoriali. Da una parte i cali registrati in Valle Roveto (-269,23 ettari) e in Valle Giovenco (-310,67 ettari), dall'altro l'aumento in Vallelonga (+804,9 ettari).

Molto eterogenee anche le dinamiche dei singoli comuni. Fra i comuni che guadagnano in termini di SAU, quelli con l'aumento quantitativamente più importante sono Ortona dei Marsi (1.642 ettari, pari a +140,4%) e Civita d'Antino (403,9 ettari, pari al +127,4%). All'opposto troviamo Pescina, che perde circa la metà della SAU, con una riduzione di 2.268 ettari. L'aumento della SAU (anche se modesto), in un contesto di forte riduzione del numero di unità agricole, suggerisce un aumento della dimensione media di superficie che esse gestiscono.

La diminuzione, inoltre, ha colpito particolarmente le unità gestite individualmente o dalla famiglia che, in 10 anni, passano da 1.798 a 480, come pure le Società di persone, che passano da 43 a 21. Stessa dinamica per le unità agricole con terreni gestiti collettivamente (da 17 a 11) e per le cooperative (da 7 a 4), mentre quelle gestite da società di capitali sono le uniche che aumentano, sebbene lievemente (da 6 a 7).

I dati restituiscono l'immagine di un'agricoltura di tipo estensivo-pastorale, coerente con le caratteristiche morfologiche e climatiche dell'area. I prati e pascoli permanenti, infatti, occupano il 71,7% della SAU contro un valore medio regionale pari al 42,3%. Meno rilevanti i seminativi, che con il 26,3% della SAU si pongono sotto la media regionale (40,9%), e le coltivazioni legnose agrarie (2% contro il 16,5% della media regionale).

5. Sistema territoriale e ambiente

Come riportato in precedenza, l'Area Interna del Valle Giovenco-Valle Roveto si estende nella parte sud-occidentale della provincia dell'Aquila, al confine con la Regione Lazio, su di una superficie di 645,4 km² che comprende tre distinti contesti vallivi: la Valle del Giovenco, la Valle Roveto e la Vallelonga.

La Tabella 6 raccoglie alcuni indicatori di rilevanza ambientale⁴ al 2021 tratti dall'Istat per il calcolo dell'IFC. L'analisi ne evidenzia alcuni fatti stilizzati.

L'area dispone di un'ampia percentuale del territorio sottoposta a regime di protezione, pari al 54,3%, posizionandosi ben al di sopra del dato regionale (il più alto d'Italia, con il 37% circa). Parte dell'area, infatti, ricade all'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (comprendendo i comuni di Bisegna, Gioia dei Marsi, Lecce dei Marsi, Ortona dei Marsi e Villavallelonga), cui si aggiunge la riserva Naturale di Zompo Lo Schioppo a Morino. Vanno, inoltre, menzionate la foresta vetusta di Lecce dei Marsi e di Villavallelonga (patrimonio dell'Unesco) e le foreste della Valle Roveto. Bisegna, Collelongo e Villavallelonga sono i comuni con la maggior percentuale di superficie protetta (fra l'84% e il 100%), mentre l'unico che non ne dispone è San Benedetto dei Marsi.

⁴ L'**incidenza delle Aree Protette** è data dalla percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali terrestri protette incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000 (Sic/ZPS/ZSC). La **superficie a rischio di frane** è la percentuale di superficie territoriale coperta da aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata (aree P3-P4) individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. Indicatore: Percentuale di superficie territoriale coperta da aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata (aree P3-P4) individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La **raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante** è data dai rifiuti urbani indifferenziati per abitante (in kg), Descrizione indicatore: L'indicatore è calcolato come rapporto tra la raccolta indifferenziata e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Il **consumo di suolo**: è dato dalla percentuale di suolo a copertura artificiale legata alle dinamiche insediative sul totale della superficie comunale.

Tabella 6 – Selezione di indicatori ambientali. Anno 2021

Comuni	Raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante	Incidenza delle Aree Protette	Incidenza superficie a rischio di frane	Incidenza consumo del suolo
Balsorano	111,6	42,5	46,5	2,7
Bisegna	393,8	100,0	39,7	0,8
Civita d'Antino	121,5	15,2	45,7	3,0
Collelongo	112,8	84,2	22,8	1,3
Gioia dei Marsi	125,1	49,4	25,2	2,3
Lecce nei Marsi	109,1	72,9	13,9	1,1
Morino	111,9	49,2	45,0	1,3
Ortona dei Marsi	109,9	37,2	33,9	1,8
Ortucchio	111,0	14,2	12,4	3,8
Pescina	123,3	11,1	19,9	4,6
San Benedetto dei Marsi	124,5	0,0	2,0	11,3
San Vincenzo Valle Roveto	126,0	49,5	39,9	2,7
Villavallelonga	101,9	96,9	28,8	0,6
AUF	120,6	54,3	29,7	1,0
Regione Abruzzo	162,8	36,6	15,4	5,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Il rischio idrogeologico è più alto della media regionale (29,7% contro il 15,4% dei relativi territori). A parte San Benedetto dei Marsi, nessun comune ne risulta esente. In otto comuni la percentuale relativa su quella totale supera il 25%, con punte di circa 45% nei comuni di Balsorano, Civita d'Antino e Morino.

Rispetto alla produzione e raccolta dei rifiuti, la media dell'area relativa alla raccolta indifferenziata si attesta sui 120,6 kg/abitante, dunque inferiore al dato regionale, pari a 162,2 kg/abitante. Il solo comune che supera la media abruzzese è Bisegna con 394 kg di raccolta indifferenziata per abitante. I dati forniti dall'ISPRA mostrano come, al 2022, la percentuale di raccolta differenziata sui rifiuti urbani si attestasse al 70,8%, un valore superiore sia alla media regionale (64,5%) che a quella nazionale (65,2%). Collelongo e Lecce nei Marsi, con circa il 77% di differenziata, sono i comuni più virtuosi da questo punto di vista, mentre Bisegna si ferma al 27%.

Il consumo di suolo, trattandosi di un'area che soffre di abbandono, non presenta criticità particolari, essendo in media pari all'1% del territorio comunale, dunque sensibilmente inferiore sia al dato regionale (5%) che nazionale (7,1%). Il valore più alto è dell'11,2% nel comune di San Benedetto dei Marsi.

All'interno della AI Valle del Giovenco - Valle Roveto vi sono attualmente 3 siti soggetti a bonifica, localizzati nei comuni di Balsorano, Ortucchio e Pescina. In aggiunta sono stati individuati 13 siti potenzialmente contaminati, di cui sei a Ortucchio e tre a Morino.

6. Conessioni

La mobilità interna dell'AI Valle Giovenco - Valle Roveto assume caratteristiche diverse a seconda dei diversi ambiti considerati.

La Valle Roveto è percorsa in direzione nord-sud dalla Superstrada del Liri (SS690), che collega fra loro i comuni della vallata e con i centri esterni: da Avezzano si ha accesso alle direttrici Roma-Pescara e l'Aquila-Teramo; da Sora alle direttrici verso Napoli e Frosinone-Roma. Più problematico risulta il collegamento fra l'autostrada del Liri e i singoli comuni localizzati nella Valle, specie quelli a più elevate altitudini, anche a causa dello scarso livello di manutenzione delle strade provinciali. La valle è, inoltre, percorsa dalla Ferrovia del Liri (Avezzano - Roccasecca), che permette, grazie alla tratta Avezzano-Pescina, l'accesso alla tratta Roma - Pescara.

La Valle del Giovenco è percorsa dalla Strada provinciale n. 17 e dalla Strada provinciale n. 83 che permettono i collegamenti locali e con le direttrici sovraregionali. A Pescina, inoltre, è presente il casello dell'autostrada A25 (Teramo-Roma) come pure la stazione ferroviaria sulla linea Pescara-Roma.

Villavallelonga è servita dalla strada provinciale (SP19), ma non beneficia del trasporto ferroviario. Nonostante sia presente il trasporto pubblico su gomma, la modalità più utilizzata è il trasporto individuale su gomma.

I tempi necessari per l'accesso alla rete autostradale sono buoni per i comuni situati nei fondivalle, variando dai 4 minuti di Pescina e 9 di San Benedetto dei Marsi fino ai 29 di Civita d'Antino e ai 28 di Villavallelonga. Decisamente maggiore il tempo necessario per l'accesso a una stazione di tipo *gold* (Pescara), che richiede dai 41 (San Vincenzo Valle Roveto) agli 82 minuti (Villavallelonga). I servizi aeroportuali, infine, sono raggiungibili con tempi che vanno dai 51 (Pescina) agli 85 minuti (Civita d'Antino).

7. Qualità della vita, accessibilità dei servizi e partecipazione civica

Il servizio sanitario

I comuni dell'AI afferiscono al Distretto Sanitario Marsica. Sul territorio sono presenti l'ospedale di comunità e il servizio di emergenza-urgenza di Pescina e i centri prelievi di Gioia dei Marsi, Civitella Roveto e Balsorano. La valle Giovenco risulta dunque più coperta, mentre meno agevole risulta l'accesso alle strutture sanitarie dall'alta Valle del Giovenco (Ortona dei Marsi e Bisegna), Villavallelonga e la Valle Roveto.

Il servizio scolastico

Nell'area sono presenti 3 istituti comprensivi (Balsorano- San Vincenzo Valle Roveto, Gioia dei Marsi e Pescina), più quelli di Civitella Roveto e Trasacco con sedi fuori dall'AI. A questi fanno capo 14 scuole dell'infanzia, 9 scuole primarie, 7 scuole secondarie di primo grado. Non sono, invece, presenti scuole di 2° grado.

Il Terzo Settore

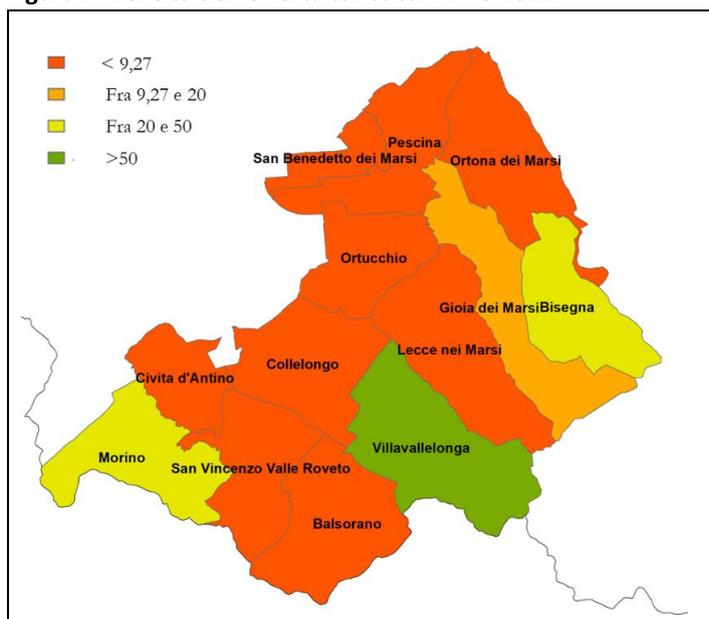
Con riferimento al Terzo Settore, i comuni di Morino, Balsorano, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi e Pescina ospitano, ciascuno, una cooperativa sociale. Per quanto concerne le associazioni di volontariato, Balsorano ne conta una nel settore della sicurezza sociale e 2 nel settore sociosanitario, San Benedetto dei Marsi 2 nel settore sociosanitario, Gioia dei Marsi, Ortucchio, Ortona dei Marsi, Luco dei Marsi e San Vincenzo Valle Roveto una nel settore sociosanitario.

8. Turismo e cultura

Fra il 2018 e il 2022, l'offerta complessiva dell'area è aumentata da 19 a 27 strutture ricettive (+8). Si tratta di un aumento che ha riguardato, quasi esclusivamente, le strutture extralberghiere, che passano da 15 a 22. L'aumento, relativamente più sensibile, è quello registrato a Morino, dove le strutture extralberghiere passano da 3 a 6, mentre Pescina è l'unico comune in cui alla struttura alberghiera già presente se ne è aggiunta una seconda.

Per quanto riguarda le presenze, i pochi dati disponibili non consentono di considerarne l'entità al livello dell'AI.

Figura 7. Densità dell'offerta turistica. Anno 2022



L'indice di densità turistica, misurato dal numero di posti letto per 100 abitanti (in questo caso, dunque, disponibile per tutti i comuni), ha valori più bassi della media regionale (3,1 contro 9,3). Valori maggiori della media regionale si registrano nei comuni di Gioia dei Marsi, Morino e, soprattutto, Villavallelonga. I comuni di Collelongo, Morino e Pescina contano la presenza di un museo ciascuno, con, rispettivamente, un flusso annuo di circa 500, 100 e 1.000 visitatori.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

9. Investimenti pubblici

Secondo i dati di OpenCoesione, dal 2014 nei comuni dell'Area Interna sono stati finanziati 374 progetti per circa 14,1 milioni di euro (Tabella 7). I fondi derivanti dalla programmazione europea (Programmi operativi Regionali e Nazionali FESR ed FSE) ne hanno finanziati 121, per un totale di 4,1 milioni di euro, mentre i restanti hanno attinto risorse dai fondi nazionali (Fondo Sviluppo e Coesione – FSC e risorse nazionali ordinarie). I progetti conclusi sono 220 per circa

1,6 milioni di euro, mentre 61 progetti, per 2,6 milioni di euro circa, risultano non avviati. Il resto è in corso di implementazione e/o in liquidazione.

Dal punto di vista numerico, l'asse competitività delle imprese, ossia interventi per sostenere le attività produttive, è quello che ha raccolto più progetti. In generale si è trattato di contributi una tantum dagli importi modesti. Un solo progetto, finanziato nel comune di San Benedetto dei Marsi con fondi FESR Abruzzo 2014-2020 e con importo superiore ai 100.000 euro, aveva come obiettivo lo "Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive". L'asse che, invece, ha ricevuto più finanziamenti è l'Ambiente. Due soli progetti hanno ricevuto finanziamenti per importi inferiori ai 50.000 euro (uno per la prevenzione della diffusione del Coronavirus e l'altro per il miglioramento di un'area verde nel comune di Gioia dei Marsi), mentre gli altri, di importo superiore (fino a 1,5 milioni di euro nel comune di Collelongo), hanno riguardato interventi per la mitigazione del rischio e del dissesto idrogeologico.

Rispetto alla distribuzione territoriale dei progetti emerge un certo grado di eterogeneità. Il comune con il maggior numero di progetti è Ortucchio (72). Bisegna, d'altro canto, è il comune che ha ricevuto il maggior finanziamento pro capite, mentre quello con l'importo totale più alto è Collelongo. San Benedetto dei Marsi e San Vincenzo Valle Roveto, infine, sono i comuni con il finanziamento pro capite più basso (meno di 200 euro per ogni residente), mentre Civita d'Antino è quello che ha ricevuto meno finanziamenti in valore assoluto.

Dei progetti riportati in Tabella 7, sette fanno riferimento a finanziamenti derivanti dall'anticipo del PSC Abruzzo 2021-2027.

Tabella 7 – Investimenti pubblici per settore di intervento. Cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027

Settori di intervento	Numero di progetti	Costo dell'investimento		Dimensione media dei progetti	Finanziamento pro capite (euro)
		Valore assoluto	Composizione %		
Ambiente	10	5.267.203	37,1	526.720	232
Capacità amministrativa	1	68.000	0,5	68.000	3
Competitività delle imprese	175	2.086.447	14,7	11.923	92
Cultura e turismo	11	740.187	5,2	67.290	33
Energia	7	594.173	4,2	84.882	26
Inclusione sociale e salute	20	2.298.047	16,2	114.902	101
Istruzione e formazione	60	653.639	4,6	10.894	29
Occupazione e lavoro	60	155.385	1,1	2.590	7
Reti e servizi digitali	14	428.548	3,0	30.611	19
Ricerca e innovazione	3	892.053	6,3	297.351	39
Trasporti e mobilità	13	1.008.668	7,1	77.590	44
Totale AI	374	14.192.350	100	37.947	624

Fonte: Elaborazione su dati Opencoesione

I progetti del PNRR

Nella Tabella 8 sono riportati i dati dei progetti finanziati con il Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza (PNRR) fino a novembre 2023. Nei comuni dell’AI sono stati finanziati 153 progetti. Il maggior numero di essi ha riguardato l’asse Rivoluzione verde e transizione ecologica, rispetto al quale tutti i comuni hanno presentato dei progetti (insieme a Digitalizzazione e innovazione e Inclusione e coesione). Nel caso dell’Istruzione e ricerca non sono stati attivati progetti a Bisegna, Lecce nei Marsi, Ortona e Villavallelonga, mentre in relazione all’asse Salute sono in corso due progetti nel solo comune di Pescara. L’asse Inclusione e coesione è quello che ha ricevuto l’importo totale maggiore.

Rispetto alla distribuzione territoriale dei progetti, Pescara è il comune che ne ha avviati il numero maggiore (20), mentre a Bisegna, Civita d’Antino e San Vincenzo Valle Roveto sono stati attivati meno di 10 progetti. Bisegna è, però, anche il comune con il maggiore importo pro capite dei finanziamenti ricevuti, mentre i comuni di Pescara e San Benedetto dei Marsi quelli con il maggior finanziamento pubblico totale, con cifre che superano i 20 milioni di euro. Il finanziamento pro capite più basso è quello di Balsorano (882 euro per abitante).

Tabella 8 – Investimenti pubblici PNRR per settore di intervento

	Numero progetti	Finanziamento pubblico totale	Finanziamento pro capite
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	32	1.241.236	55
Rivoluzione verde e transizione ecologica	57	13.721.441	603
Istruzione e ricerca	23	9.284.236	471
Inclusione e coesione	39	50.665.086	2.228
Salute	2	2.548.154	677
Totale AI	153	77.460.152	4.034

Fonte: Elaborazione su dati Opencoesione

10. Forme associative tra Comuni

Tutti i comuni dell’AI hanno sottoscritto l’adesione sia all’Unione dei Comuni Montagna (UDC) Marsicana che al Gruppo di Azione Locale (GAL) Terre Aquilane – Marsica.

Il processo di istituzione dell’UDC, che è un ente sovra-comunale, è stato completato con la formale costituzione avvenuta ad Avezzano il 29 marzo 2022, a cui hanno preso parte i rappresentanti dei 34 comuni in provincia dell’Aquila che costituiscono l’Unione stessa. Con decisione della Regione Abruzzo (Decreto n.50 del 4 ottobre 2022) a questo ente sono stati attribuiti il patrimonio e le competenze della Comunità Montana Montagna Marsicana, ampliandone il raggio d’azione e le responsabilità. Tra le competenze aggiuntive vanno menzionate quelle relative alla promozione dello sviluppo economico, sociale e culturale delle zone montane, nonché il sostegno all’agricoltura locale, la preservazione dell’ambiente naturale e la promozione del turismo sostenibile. L’Unione dei Comuni Montagna Marsicana ha, inoltre, assunto una serie di nuove responsabilità riguardanti i servizi sociali, come, ad esempio, il servizio “Maternity Care”, finalizzato a fornire sostegno alle famiglie durante il periodo della maternità.

Il GAL Terre Aquilane–Marsica, invece, si propone di valorizzare il territorio attraverso una



rinnovata prospettiva nel settore turistico. La sfida principale consiste nel trasformare un'offerta turistica, storicamente caratterizzata da una marcata stagionalità e una limitata permanenza dei visitatori, in una forma di turismo attivo, incentrato sull'esperienza e le attività all'aperto, per rendere il territorio più attrattivo per un pubblico più diversificato. Questi servizi dovrebbero contribuire alla crescita economica e sociale dell'area, creando nuove opportunità, in particolare per i giovani.

Per informazioni rivolgersi a: progettohubcompetenze.abruzzo@formez.it